



Legno e hi-tech, il futuro è sostenibile



L'insediamento di Saviola Group a Viadana (MN)

Produrre rispettando l'ecosistema, sposando la logica dell'economia circolare e investendo in tecnologie all'avanguardia. È la mission del Gruppo Saviola, leader mondiale nella lavorazione del legno

Di Massimo Canorro

Cultura green economy

“Rimanere fedeli alla nostra storia significa, in primo luogo, continuare a fare impresa rispettando l'ambiente attraverso l'eco-sostenibilità e l'etica del riciclo”. Parola di Alessandro Saviola, Presidente del Gruppo Saviola, il più importante trasformatore di rifiuti del legno al mondo, forte di una capacità di riciclo - mediante la rete di centri di raccolta eco-legno diffusi su tutto il Paese - pari a 1,5 milioni di tonnellate di legno post-consumo all'anno.

Un impegno continuo a livello di ricerca, innovazione e processi: è quanto sta portando avanti il Gruppo - con sede centrale a Viadana, nel mantovano - che lavora, progetta e produce nel riciclo del legno abbracciando la logica dell'economia circolare.

La filosofia di produzione, infatti, è fondata sul doppio concetto di recycling e upcycling: il recupero e riutilizzo di rifiuti che trovano una seconda vita, senza bisogno di abbattere alberi vergini ma ricorrendo solo a legno post-consumo, con una logica di processo economicamente ed ecologicamente sostenibile.

“Oggi per molte realtà la responsabilità ambientale è diventata un fattore di marketing che ha dato origine anche al suo 'alter ego' negativo, il greenwashing, la strategia con la quale compagnie, aziende o enti si 'tingono' di verde dichiarando di essere green anche quando purtroppo non lo sono” cirioscrive Alessandro Saviola.

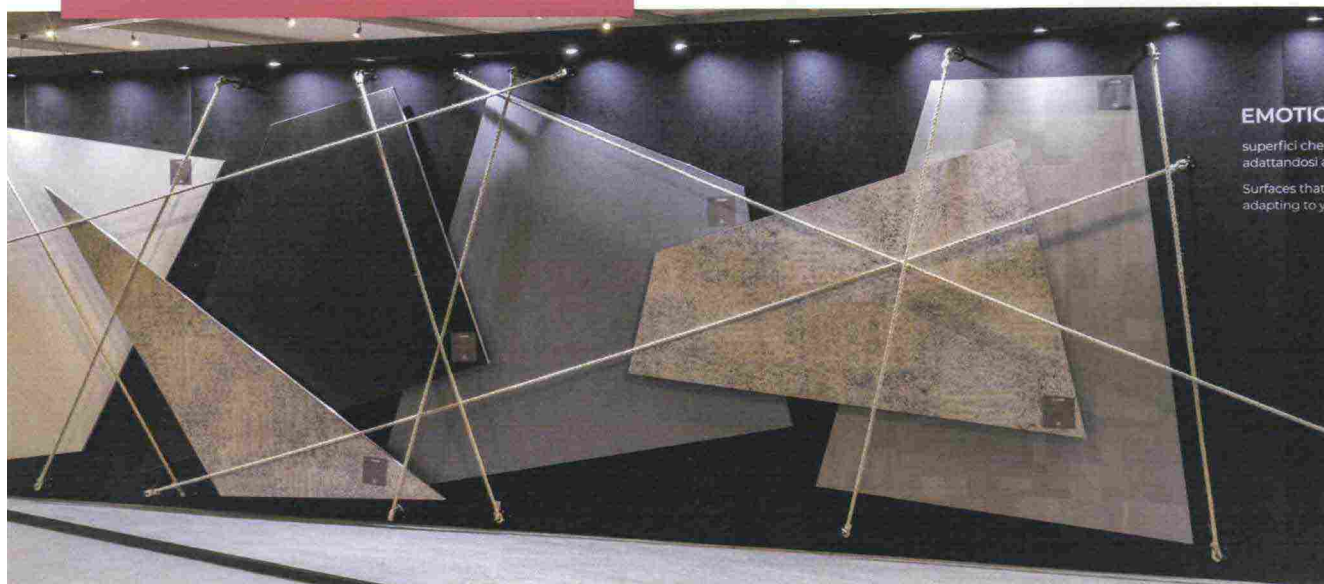
“Il nostro, invece, può essere definito un caso diametralmente

opposto, nel quale l'attenzione all'ambiente è nata prima ancora che diventasse tema di attualità e discussione”. Un iter produttivo di qualità, quello compiuto dal Gruppo “che nel 2018 presenta un fatturato consolidato di oltre 600 milioni di euro, segnando una crescita di circa il 10% rispetto all'anno precedente. Il 60% del fatturato proviene dal mercato Italia”, evidenzia il Presidente, puntando su tecnologie di trasformazione per trattare qualsivoglia rifiuto legnoso (dagli imballaggi agli sfridi di lavorazione, dai mobili rotti ai materiali di cantieristica edile).

Ricavare il massimo valore dall'intero ciclo di vita del prodotto, per risparmiare materie prime ed emissioni, è nel DNA del Gruppo (che integra sinergicamente aziende nazionali e internazionali divise in quattro business unit: legno con Saviola, chimica con Sadepan, mobili con Composad, bioscienze con Saviolife).

Non solo. “In passato siamo stati abituati a ragionare per quantità: grandi macchinari per produrre grandi volumi. Oggi invece il mercato richiede un prodotto sempre più personalizzabile. Con l'aumentare delle varianti aumenta l'esigenza di una produzione maggiormente flessibile dove, alla ricerca di volumi sempre più elevati, si sostituisce quella di una maggiore segmentazione del prodotto, con conseguente incremento di qualità e marginalità”.

Da qui l'esigenza “di una maggiore flessibilità produttiva. Una scelta di business per attrarre consumatori sempre più alla ricerca del cosiddetto pezzo unico”.

**EMOTIO**superfici che si
adattandosi al
Surfaces that c
adapting to yo

Esposizione di pannelli melaminici nobilitati

Sostenibilità e tecnologie

Raccolta, smaltimento, trasformazione e rigenerazione significano nuova vita per la risorsa legno. Fasi produttive fondamentali, dove le nuove tecnologie ricoprono un ruolo decisivo. “Da sempre il Gruppo Saviola investe costantemente e con forza in tecnologia e innovazione - replica Alessandro Saviola -, basti pensare che negli ultimi tre anni abbiamo dedicato a queste aree una media di 15 milioni di euro l’anno, un numero che nelle nostre previsioni andrà a crescere nel prossimo triennio”.

Quali sono, per il Gruppo, gli ambiti nei quali l’apporto tecnologico ha determinato maggiori benefici? “Mi concentrerò su quattro aspetti - replica il Presidente - ovvero il trattamento della materia prima, la qualità, gli impianti e l’ottimizzazione dei processi”. Per quanto riguarda la prima area “c’è il rifiuto a base legno: grazie al progresso tecnologico, infatti, siamo in grado oggi di separare le diverse componenti del rifiuto con maggior precisione ed efficienza. Questo si traduce, ovviamente, nell’ottimizzazione dell’intera filiera e in una maggiore qualità del prodotto finito”.

In merito alla qualità, invece, “puntiamo sul valore aggiunto e sulla forte componente stilistica e creativa che siamo in grado di conferire al prodotto. Siamo tra i pochi, infatti, capaci di combinare in un medesimo prodotto un totale rispetto dell’ambiente, a uno stile e un design interamente made in Italy”.

E ancora, gli impianti di cui dispone il Gruppo. “Grazie alle tecnologie dei nuovi macchinari, i nostri stabilimenti sono maggiormente flessibili, efficaci, interconnessi, in grado di adattarsi alle esigenze di un mercato sempre più volto alla personalizzazione” spiega Alessandro Saviola, che quindi affronta il tema dell’ottimizzazione dei processi. “Abbiamo investito per adeguarci all’evolvere dei tempi. L’adozione del software gestionale SAP, ad esempio, ha rivoluzionato il modo interno di operare, incrementando la nostra efficienza. Una componente indispensabile per un grande Gruppo industriale”.



Il Presidente del Gruppo Saviola, Alessandro Saviola

27